

Caserta li 6 ottobre
1895

Egregio Collega ed amico,

L'inchiesta finì, bene o male, a seconda degli umori che allora spiravano; ma finì accordando che mio figlio ne vendette e ne distrasse collezioni a scopo di lucro, guidato come egli fu ed è sempre dallo amore della scienza. - Le stesse tensioni e gli stessi attriti personali col Prof.^{to} Pizotta sono terminati, perché l'innocenza tardi o presto viene a galla e l'opera dei mietimale non può durare a lungo; mio figlio non poteva, per educazione e per carattere, anacare le offese personali, onde giustamente il Pizotta era indignato, al suo antico Maestro.

Io quindi con l'animo fidente e sicuro

mi rivolgo a Lei, perché al prossimo consiglio
si degni occuparsi favorevolmente a
pro' di mio figlio, secondo le benevoli
intenzioni che rilevai sempre dalle
sue lettere.

fiducioso, che solo così si possa mettere
una pietra sul doloroso passato, io la
saluto di cuore e la ringrazio.

aspettando una sua risposta me la
professo

Suo Aff^{mo} 2 Aff^{mo} = Amico
Renacciani